

Abbonamenti:

Anno	Lire 50.00
Semestre	25.00
Trimestre	13.00
Mese	4.50

Inserzioni: Prezzi:

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via Venezia 10, Udine. (Tel. 3-55) e Succursale per millimetri d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 1.50, ecc. per nota rosa ecc. L. 1 - Necrologio, Concorsi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.50 - Economisti: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Il Decreto sulle amministrazioni comunali e provinciali

Con sua recente circolare al Presidente della Deputazione provinciale, ai Sottoprefetti ed ai Sindaci della Provincia, il R. Prefetto gr. uff. dott. Nicosi richiama l'attenzione sul decreto 23 ottobre (pubblicato negli ultimi giorni sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno).

Con il primo articolo di detto decreto è istituito il servizio degli ispettori provinciali, che avranno il compito di invigilare sul regolare andamento delle Amministrazioni provinciali e comunali.

L'articolo 2 conferisce al Prefetto la facoltà di adottare, col procedimento di cui all'art. 43 del R. D. 30 dicembre 1923, sanzioni disciplinari a carico dei segretari, impiegati, agenti e scuarati delle provincie e dei comuni, che svolgano azione incompatibile con le generali direttive del Governo.

I primi due comma dell'art. 3 stabiliscono, fra gli altri requisiti, che ai posti di segretari, impiegati, agenti o scuarati non possono essere nominati coloro che risultino aderenti ad associazioni od organizzazioni tendenti a sovvertire l'ordinamento politico dello Stato o incompatibile con le generali direttive politiche del Governo.

Il terzo comma dell'art. 3 del decreto in esame stabilisce che ai segretari e agli impiegati delle provincie e dei Comuni (esclusi, quindi, gli agenti o scuarati) è esteso l'obbligo della promessa e del giuramento che saranno prestati rispettivamente dinanzi al Presidente della Deputazione Provinciale e al Sindaco.

Tale disposizione dovrà avere, per la prima applicazione del decreto, immediata esecuzione. Saranno quindi invitati il segretario e gli impiegati dipendenti, attualmente in servizio con nomina definitiva, a prestare il giuramento nella seguente formula, alla presenza di due testimoni:

«Giuro che sarò fedele al Re ed ai Suoi Reali successori, che osserverò lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato, che adempirò a tutti gli obblighi del mio ufficio con diligenza e con zelo per il pubblico bene e nell'interesse dell'amministrazione, serbandomi scrupolosamente il segreto d'ufficio e conformando la mia condotta, anche privata, alla dignità dell'impiego.

«Giuro che non appartengo né apparterrò ad associazioni o partiti la cui attività non si concili con i doveri del mio ufficio.

«Giuro di adempire a tutti i miei doveri, al solo scopo del bene inalienabile del Re e della Patria».

Qualora presso le rispettive Amministrazioni esistano impiegati in prova, gli stessi dovranno essere invitati a dare solenne promessa, in presenza di due testimoni, nella formula seguente:

«Prometto che sarò fedele al Re ed ai Suoi Reali successori, che osserverò lealmente lo Statuto e le altre leggi dello Stato; che adempirò a tutti gli obblighi del mio ufficio con diligenza e con zelo per il pubblico bene e nell'interesse dell'amministrazione, serbandomi scrupolosamente il segreto d'ufficio e conformando la mia condotta, anche privata, alla dignità dell'impiego.

«Dichiaro che non appartengo e prometto che non apparterrò ad associazioni o partiti la cui attività non si concili con i doveri del mio ufficio.

«Prometto di adempire a tutti i miei doveri, al solo scopo del bene inalienabile del Re e della Patria».

Del giuramento e della promessa sarà redatto apposito verbale. L'originale sarà conservato negli atti personali dell'impiegato, al quale ne sarà consegnata copia.

Quando tutti i dipendenti sui sono applicabili le norme suesposte avranno prestato il giuramento o data la promessa e ad ogni modo non più tardi del 31 corrente, il Presidente della Deputazione provinciale ed i sindaci dei comuni Circondario trasmetteranno alla R. Prefettura l'elenco del personale che avrà adempiuto alle prescritte formalità; i sindaci degli altri Circondari trasmetteranno l'elenco stesso alle competenti Sottoprefetture.

Il Presepio di San Marco

S. Marco, 27 dicembre 1925

Venni, vidi, ammirai. Potrei soggiungere che fui, dall'ammirazione, trascinato all'applauso; potrei aggiungere che, spesso, l'ammirazione si elevò alla più profonda commozione. I quadri, magnificamente vivi che offriva (ed ora sino all'Epifania) il teatrino di questo modestissimo paese, mi trasportarono ai lontani dolcissimi ricordi dell'infanzia. Cari presepi delle Chiese, che la mamma ci conduceva a visitare i cari piccoli presepi che noi stessi, tra fratelli, tra compagni, si preparavano colle insperse nostre piccole mani grottesche, ma pure tanto ammirati, dai festanti e soprattutto così dietti ai nostri cuori!

Ma qui che altra cosa!... un Presepio con persone vive, con tutte le risorse dell'arte più squisita. Sono venute a San Marco sicure che vi avrei trovato qualcosa di bello, per le tradizioni che qui hanno un'aura di gloria artistica: finché dura per Fabio (un multo annos, amico!) la non si possono preparare cose che le arti più nobili attendono in nessun modo. Ma la mia sicurezza fu sorpassata dalla realtà veduta.

Il «Presepio vivente» ebbe il massimo dei successi: Religione ed Arte vi apparvero unite, fuse perfettamente. L'indovinato assieme scenografico, degno di un pretevo artista, i costumi storici appropriati ad ogni persona - dal misero pastore ingenuo ai tassisti Re Magi ed ai loro servi cortigianamente evoluti; le pose naturali degli attori; gli effetti di luce variati secondo il quadro; i canti pastorali relativi alla scena rappresentata, intonati alla più toccante espressione mistica... tutto, ripeto, concorre e si fonde, per trasportarvi dalle prime impressioni di compiacimento allo stupore, alla commozione in una più profonda.

E mi vedevo intorno la folla degli spettatori - convenuti da ogni paese dei dintorni - quanto ne commossi ed ammirati: li vedevo e sentivo plaudenti entusiasti... e non potevo trattenermi l'impulso di associarmi ai loro plausi, ai loro entusiasmi. Anche questa volta, come sempre, il nostro buon Pre Fabio, artista e poeta nell'anima, ha saputo preparare una cosa d'arte e che parla al cuore; superando difficoltà che intender non le può chi non le prova.

Quando nella sua fervida mente sorge un pensiero da cui possono trar luce e calore i sentimenti di Religione e di Patria, con la sua passione di elevare spiritualmente il popolo, nulla lo ferma: egli vi lavora vi lavora instancabilmente, incontentabile fino a che non vede ogni cosa portata a compimento: secondo quella concezione artistica che gli ha elaborato.

Ora comprendo gli entusiasmi Oberhammer, la cittadina tedesca dove si rappresenta, pure con simili quadri, la Passione del Signore. Davanti a simili spettacoli, quando seno con criteri e sensi di arte, la commozione e spontanea, vivissima, prodotta da un concorso di sentimenti molteplici; la grand'osia del rinnovamento che il cristianesimo ha portato fra gli uomini, la fede nella divina parola di quel Gesù che nacque nella stalla di Betlemme per farire sul Golgota, la fede che quegli insegnamenti divini tireranno col trionfare, si rinverdiscono nella nostra memoria; ed è come un'osia fiorita che si raffaccia in essa con quei lontani ricordi accennati più sopra. Perciò, il godimento non è solo dei sensi, ma di tutte le nostre facoltà spirituali. Onde io penso - fondandomi sulle impressioni da me provate e su quelle degli altri spettatori - che questi spettacoli, preparati così come lo sono qui a San Marco, dovrebbero intervenire oltre il semplice popolo delle campagne, in proporzione molto maggiore i cittadini, che per necessità di cose conducono vita più intensa, più travagliata, più affannosa. Qui, la calma, la pace. Qui, l'osia fiorita, dove lo spirito si riposa e rinfancia. Sono gli eterni effetti dell'arte che placa le tempeste dell'anima, che riconcilia col mondo, che conforta.

Il Capodanno, domenica 3 gennaio e il giorno dell'Epifania, in cui lo spettacolo si ripete, dovrebbe salutare, assieme alla popolazione dei borghi e villaggi di questa zona, anche molti e molti cittadini udinesi. Posso garantir loro che se ne troveranno soddisfattissimi.

S. VITO AL TAGLIAM. Incendio in Braida

(28). Ieri sera verso le ore 21, le campane della torre cominciarono a suonare al fuoco. Subito si sparse in paese la voce che un incendio erasi sviluppato in Braida Bottari. Molti cittadini si avviarono verso il luogo dell'incendio, mentre l'autopompa vi giungeva in pochissimi minuti.

Il fuoco era scoppiato in un fabbricato adibito a stalla e fienile di proprietà Nonis Angelo e Nonis Antonio. Le fiamme avvolgevano già tutto il fabbricato, minacciando un fienile e altri fabbricati laterali. Molti frazionisti e volenterosi erano già sui tetti al principio dell'incendio, gettando secchie di acqua sui muri e balconi che erano quasi a contatto del fuoco. Cui getti d'acqua dell'autopompa si giunse poco dopo a circoscrivere completamente il fuoco, scongiurando così il pericolo che avesse attaccato gli altri fabbricati.

Incendio calcistico

In partita amichevole si misurarono domenica, nel nostro Campo Sportivo, la nostra squadra e quella dell'Edera Udinese.

Molto pubblico presenziò alla competizione sportiva. Entrambe le squadre giocarono molto bene chiudendo la partita alla pari: 1 a 1.

TALMABRONS Nobile gesto

Oggi, l'ufficio municipale effettuò il rimborso della taglia di guerra imposta del nemico all'epoca dell'invasione. Tutti, tranne due, versarono per il monumento ai Caduti, una parte della somma rimborsata, raggiungendo globalmente la cifra di lire 416.85.

CIVIDALE

Il nuovo Presidente dell'Istituto Orfani di Guerra

Nella seduta di ieri del Consiglio di amministrazione dell'Istituto orfani di guerra di Rubignacco, è stato chiamato, con voti unanimi, a succedere al comm. Ignazio Renier, nella Presidenza dell'Istituto, il gr. uff. avv. on. Gino di Caporriaco.

Vecchie costumanze. - Il «Bugul»

Una vecchia costumanza che riprende oggi vita, sono i canti che vengono eseguiti la sera del Natale, di Capo d'anno e dell'Epifania, cantati accompagnati da uno strano strumento (e alcune volte con due) denominato «Bugul»: strumento armonioso che lega, e col molto effetto, le note vocali. Li abbiamo sentiti l'altra sera. L'accompagnamento viene fatto a orologio e non è facile ad adoperarlo. Specializzato per questo strumento è il sig. Mazzolini Lino che, benché fosse da anni «fuori d'esercizio» in poco tempo ha potuto riprendere la padronanza dello strumento, da lui suonato molto nella sua gioventù. Come si vede, è il caso di dire «rimpartire l'arte e mettila a parte».

Ben risorgano, queste vecchie costumanze; Esse giovano ad esilarare lo spirito, a riportare la vita attuale troppo affrettata e quella più tranquilla dell'antico. Intanto, per l'ultimo giorno dell'anno, è preannunciato un'altro concerto vocale, ed il «Bugul» sarà sempre adoperato dal signor Mazzolini.

Anche a Udine viveva, fino a circa mezzo secolo addietro, una consimile usanza. Qui, in città, si chiamava «pops». Molto in uso, fra i canti, era il coro: «Molto è nato il Salvatore - Redentor di tutto il mondo...» Non sappiamo per quale correlazione d'idee vennero certamente da quel canto la frase: «Ancie tu tu sēs (oppure: A l'è...) un biel oggenato», che si adoperava per solito ad indicare un individuo bizzarro, di quelli che non si peano ai consigli ed alle considerazioni altrui ma vogliono fare a loro modo. Ed anche talvolta in senso più dispregiativo: «A l'è un brut oggenato...».

REANA DEL ROIALE

La morte del parroco di Rizzolo

Aggi, lunedì, è morto il parroco di Rizzolo, don Luigi Menis. Aveva 63 anni. Pareva, dal suo aspetto fino a poco tempo addietro, che dovesse raggiungere una più tarda età. Nelle ultime cerimonie patriottiche qui svoltesi - benedizione del Parco della rimembranza e della Lapide ai Caduti - il buon parroco ebbe a pronunciare un nobile discorso ispirato ai sentimenti di Religione e Patria, che gli sempre fervorosamente coltivo.

A lui in gran parte si deve se il vetusto tempio a pochi passi dal paese, nel sagrato del quale sorge il Parco della Rimembranza, fu restaurato e solennemente consacrato ai Caduti, apponendo sulla facciata, in due Lapidi, i nomi loro gloriosi. Allora, vi furono dissensi in paese: ma tutti, si può dire, oggi riconoscono che in memoria dei nostri prodi sacrificatisi per la Patria non si poteva dedicare un più raccolto e devoto ricordo.

Dinanzi alla salma venerata noi c'inchiniamo reverenti.

GEMONA

Lutto cittadino

Avete dato ieri notizia delle solenni onoranze funebri rese alla salma del compianto dott. Giuseppe Celotti.

Con lui, Gemona ha perduto un figlio dei più eletti. Il buon dottore, il medico affettuoso, intelligente ed instancabile, nonché disinteressato, pronto a portare illuminata la sua opera ovunque ed a tutte le ore portando dappertutto parole di conforto. La perdita di tanto uomo ha addolorato tutti ed in ispecial modo gli umili, i quali sapevano di trovare nella scomparsa oltre che il medico il padre dei poveri; perché, ripeto, il buon dottore rispondeva prontamente a qualunque chiamata senza badare a sacrifici e senza l'idea di lucro qualsiasi.

E che la sua scomparsa abbia lasciato l'anime compianto lo hanno dimostrato oggi tutti i cittadini perché tutta Gemona è intervenuta a dare l'estremo saluto all'amato indimenticabile suo sanitario.

Permane fra tutti la più dolorosa impressione. Alla famiglia, si duramente provata, continuano a pervenire numerosissime attestazioni di cordoglio.

Il «Sociale» si riapre. Il teatro Sociale è stato addirittura trasformato, grazie ai lavori di sistemazione e di abbellimento eseguito durante l'anno in corso.

I proprietari dei palchi hanno sostenuto una spesa ingentissima per rendere l'ambiente d'una superba bellezza e adatto a tutte le moderne esigenze.

Ora si sta trattando per riaprirne i battenti con uno spettacolo lirico. Pare accertato che il primo Gennaio o subito dopo avremo uno spettacolo di opere dato da una delle migliori compagnie.

Questioni sanitarie. A causa della morte del tanto compianto dottor Celotti e delle dimissioni del dott. Del Sole, Gemona non ha che un medico solo ed anche quello non dipendente dal Comune. Non resta che il dott. Comestatti, valentissimo professionista ma che certamente non potrà far miracoli da solo poiché deve attendere all'Ospedale di cui è direttore. Per fortuna i malati sono pochi in questo periodo di tempo.

Speriamo che si proceda d'urgenza alla nomina di almeno un sanitario.

Figlio brutale

È stato arrestato il diciassettenne Lepore Adamo di qui (frazione di Godò) perché da qualche tempo usava maltrattamenti gravi ai propri genitori, insultandoli, minacciandoli e percuotendoli a sangue.

CERVIGNANO

Albero di Natale

Semplice, ma di alta significazione morale e ricca di serena, fresca bellezza, è l'«Albero di Natale» che si festeggia nell'Albero di Natale ai bambini dell'Asilo ed a quelli più bisognosi del Comune, di cui anima infaticabile fu la buona e gentile signora Tolazzi Caterina in De Antoni la quale ha offerto buona parte degli oggetti di corredo, dolci e giocattoli.

Numerose erano le autorità presenti. La festiciola della carità riuscì, in complesso, veramente rispondente al paziente lavoro di preparazione e di formazione che le signorine Maria Casanova, Nerina De Antoni e Giovanna Rossi ebbero a svolgere con vero intelletto d'amore.

I frugoli tutti recitarono con brio, vita e simpatia disinvolta. Tutti furono festeggiatissimi e con loro la brava e colta insegnante Giovanna Rossi.

ZUGLIO

Riparazione benefica

Il sig. Zamolo Valentino, negoziante in bovini, in riparazione di alcune offese mosse al sig. Luigi Venier, proprietario dell'Albergo alla Posta, in un momento di eccitazione, ha versato lire 100 all'Asilo Infantile di Zuglio, lire 100 alla Congregazione di Carità e lire 50 costituendo Corpo dei pompieri di Zuglio.

LATISANA

Ottima raccolta

La somma raccolta il 20 scorso nella giornata della margherita, ammonta a L. 2060 per la maggior parte raccolta dal sottocomitato esecutivo, in minor proporzione dalle scuole e dai Combattenti di Gorgo e Pertegada.

MANIAGO

Si butta dal secondo piano

Giunge notizia da Milano, del suicidio colà avvenuto del compaesano Emilio Mazzoli di anni 24, già registrato da qualche tempo. Il Mazzoli abitava in via Ludovico Muratori, e per cause ignote si gettò da una finestra del secondo piano, sfraclandosi nel sottostante cortile.

NIMIS

Recita

Sabato sera, i nostri bravi Filodrammatici rappresentarono il dramma in sei atti: Quo Vadis? Assistente pubblico affollato che applaudi vivamente tutti gli interpreti. Di effetto gli scenari del Monai.

I preti e l'Alpinismo

«Don Roberto Meruzzi, infaticabile apostolo delle salite alpine, ci manda la interessante rassegna storica dell'Alpinismo che qui appresso pubblichiamo, e dalla quale risulta che fra gli amatori più entusiasti dell'Alpe furono in ogni tempo anche sacerdoti - dagli umili capellani e parroci di campagna all'attuale Capo della Cristianità».

«I filosofi passeranno sempre gli occhi del corpo e dello spirito nelle creazioni del Paradiso Terrestre, non ultime magnificenze del quale sono le cime abrupte, i precipizi impervi, le pareti che tendono al cielo, le rocce spaccate, le foreste ombrose... «Quale altro divertimento in questo mondo può essere così elevato, prezioso, perfetto, come l'andare in montagna?»

La storia dell'alpinismo si divide in tre periodi principali: Prealpinismo, alpinismo classico, alpinismo moderno.

«L'etimologia carducciana dell'alpinismo: «l'attrazione dell'infinito, sentito d'un tratto nella vastità di uno spettacolo dell'alto».

«Omessa la storia biblica dell'antico Testamento, omessa la storia romana, trova Paolo Diacono in Cividale del Friuli, che, nel secolo VIII, nella sua storia dei Longobardi, parla delle Alpi: M. Malajur, Gozie, e Liguri. (Una idea del terrore che esse incutevano l'abbiamo nel racconto del Diacono Martiano nell'«Adelchi» del Manzoni).

Nel 1358 si compie la prima ascensione del Roccamelone (m. 3537, già tentata nel secolo XI) per parte di Rotario d'Asti, il quale scioglieva sulla vetta il suo voto e vi costruiva la celebre capella, meta di susseguenti pellegrinaggi.

Poco dopo il mille, abbiamo S. Bernardo di Montone, sul S. Bernardo col suo primo Rifugio Alpino, celebre e benefico nei secoli.

Papa Pio II, Enea Silvio Piccolomini (1405-1464), descrive varie escursioni alpine; egli attraversò, tra l'altro, parecchie volte il San Gottardo; queste descrizioni, improntate ad una sincera comprensione della natura alpina, hanno diritto ad un posto d'onore nella storia dell'alpinismo e il Papa Pio II può essere considerato a buon diritto come il precursore di... (Gian Giacomo Rousseau).

Il Padre Acosta, missionario, si arrampica sulle Ande e dedica molte pagine all'alpinismo scientifico, occupandosi, vero precursore di Angelo Mosso, del male di montagna.

Nel 1570 l'Abate Muller di Lucerna salvò il Pilatus, contribuendo molto a screditare la leggenda di Pontio Pilato, «disperatamente relegato sul monte».

Il parroco di Zurigo Josias Simler, nel suo libro: «Vallesiae ad alpinum descriptio» (1574) dà i primi consigli ed ammonimenti pratici per le escursioni sopra la linea delle nevi. Egli descrive l'equipaggiamento (alpenstock, ramponi, racchette, occhiali, fucili, ecc.), parla della necessità di legarsi colla corda sui ghiacciai ecc. La sua opera è considerata come il primo manuale dell'alpinista.

L'esempio di questo prete ebbe la influenza sugli studenti di Zurigo, che si cercò ivi di fondare una scuola di alpinismo con intendimenti moderni, una specie di Club Alpino Accademico; i rivolgimenti politici lo impedirono.

Il parroco Placido Specha, cristallografo e alpinista, compì parecchie salite dal 1785 al 1822.

Nicolaus Severhard, prete, di Seewis, tra il 1740 e 1762 salì la Scesaplana (m. 2972).

Nel 1770 un frate del Gran S. Bernardo, L. I. Murth, scalò il M. Velau (m. 3765).

Nel 1784 la Dent du Midi (m. 3260) cedé agli assalti del parroco Clement di Val d'Ilizze.

Il nostro Triglav (Tricorno) fu salito solo nel 1778.

Termina qui il prealpinismo e incomincia l'alpinismo classico.

Nel 1783, Teodoro Bourrit, della cattedrale di Ginevra, fece tentativi per raggiungere il M. Bianco, non ancora scalato. Finì colto sfraclarsi.

«Cio che fu il M. Bianco per l'Alpi Occidentali, fu il Gross-Glockner per le Orientali. Nel 1799 l'Arcivescovo Hohenwart di Linz, giunse sino sul piccolo Glockner».

Lo scalatore, del M. Bianco, De Saussure, dichiarava che sulle Alpi: «si raccolgono impressioni che non hanno nulla di comune con quanto si vede in tutto il resto del mondo».

Il Bourrit descrisse la grandiosità delle nevi; eterne e parlò della passione per le alture pure dei monti.

Nacque una vera mania per i monti. Si delineò l'elemento «sportivo» dell'alpinismo; sono le difficoltà e i pericoli dell'ascensione che incitano alla lotta col monte.

«Ma il primo in cui questo movimento sportivo si accentuò consciamente, il primo amatore mountaineer, (come lo chiama l'Americano Coolidge), è il curato Valentino Stang (1774); egli fu spirito sulle Alpi unicamente dalla passione del monte e dal piacere dell'esercizio fisico che ne deriva».

Dice il Carlet: «Il secolo XIX apre un'era novella per la montagna; l'era della piena espansione; non è solo la vittoria, è la rivincita. Abbiamo veduta la montagna tanto temuta da tutti gli antichi, entrare poco alla volta nell'intelletto umano, ingrandire il dominio delle impressioni esteriori che l'uomo può gustare, attirare gli uomini in un modo altrettanto violento, quanto era stato quello con cui l'aveva apprima respinto, e tenerli vincolati con la forza di un affettamento superiore. A partire dal secolo XIX le montagne non saranno più il bastione che ostruisce, che imbroglia, che arresta, fisicamente e moralmente l'uomo sopra salire. Non è più la conquista di un mondo nuovo, ma della terra abitata da lungo tempo, del suolo degli antenati... Anzitutto saranno conquistate anno per anno tutte le vette vergini, tutte le difficoltà verranno eliminate colto spazzare le strade, col facilitare le ascensioni, cosicché a montagna presa, riconosciuta, diverrà luogo di visitazione, di abitazione, di passaggio, di soggiorno. Là ove le genti del buon tempo antico andavano a cercar l'anima di Pilato, allegre carovane saliranno in partite di piacere; là ove i famigerati draghi misteriosi e terribili facevano da spauracchio, s'organeranno dei chalets e delle pensioni borghesi; là ove di notte nessuno osava passare senza paura e senza pericolo, i pensionanti sentimentali faranno delle gite e escursioni volte liacole».

«Letteratura, poesia, pittura, scienza, tutto va alla montagna. In questo secolo XIX essa avrà la sua grande «Guardia del corpo»; essa creerà una scienza ed uno sport: l'alpinismo; essa formerà un nuovo tipo umano: l'alpinista; l'amore, è la scienza, è il piacere della montagna: dramma, idillio, realtà».

«(Nel secolo XX - ciò che mai fu - per quattro anni si combatté sull'Adamello e in cima alle vette)».

Dal 1834 al 1842 si combatté la lotta tenace per scalare il M. Rosa. Nessuno può salvarvi un prete, naturalmente - invece di stare in sacrestia - lo domina, sa una delle massime vette, che prende subito il nome del suo vincitore: il parroco Gio. Gafetti di Alagna, salì nel 1850.

Nel secolo XIX non posso ammettere tutti i preli alpini. Sono troppi. C'è padre Denza, Stoppani, l'abate Pontefice, Ghamonini, Carrel, Chanoix, Gorret, G. Henry, ecc.; tanto meno posso dire le loro meravigliose imprese, invero straordinarie e citabili. Siamo all'alpinismo senza guida. È l'epoca terza, moderna. L'andare in montagna sguidati è l'idea dell'alpinismo sportivo. Sport dello scopo, sport della gara.

Records di difficoltà. Scuola d'arrampicamento. Ora siamo all'ultimo stadio: l'alpinismo popolare. Non sono pochi quelli che salgono; sono popoli e masse.

Impossibile entrare in specificazioni; non si finirebbe più. Dico solo che ormai è necessaria la materia alpina nelle scuole e nei dizionari e libri, altrimenti non si può comprendere, né leggere, né capire, né scrivere».

«È il bisogno di vita libera, come l'acquione dominante sulle vette!».

«Termino col citare dei moderni solo quattro preti: Padre Bevilacqua, detto l'Arcivescovo degli Alpi - il Papa alpinista, Pio XI. Egli insegnò una nuova via del M. Bianco, detta «Raitto»; primo fu sulla Punta Dufour, primo traversò lo Zumbstein, ecc., nel 1889 e 1890. Don Florenzo Doroteo, cavaliere alpiò che salvò il battaglione Valmezzo. Don Zaghis di Claut, che fu anima e guida dei volontari alpini in Val Cellina, anche prima della guerra; un omerico friulano, poi teologo del Seminario di Udine, prese (oltre a 3100), in guerra, il Crozzon del Diavolo, e tante altre cime, per cui ebbe la medaglia d'oro!».

Risano dicembre 1925.

Don Roberto Meruzzi scapone montanaro

ABBONAMENTI al GIORNALE

La Patria del Friuli

Per l'interno
Anno L. 60 - Semestre L. 30 - Trimestre L. 15 - Mese L. 5

Per l'estero
Anno L. 137.50 - Semestre L. 68.75 - Trimestre L. 34.40
con diritto ai seguenti

PREMI SEMIGRATUITI

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al platino

Formato 38 x 48 eseguito dal premiato Stabilimento Fototecnico Industriale

DOTTI e BERNINI di MILANO
Rassomiglianza perfetta - Esecuzione accurata
Valore del quadro L. 35

La nostra Amministrazione, in seguito ad uno speciale accordo con la Ditta lo cede agli abbonati al

Prezzo di Lire 18.90

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento all'indirizzo del nostro giornale. L'abbonato riceverà il lavoro in pacco postale al proprio domicilio, con assegno per le sole spese di trasporto, imballaggio e coste del passe-partout (totale L. 18.90). Desiderando il formato più grande 45 x 60, le spese da versarsi in assegno saranno di L. 25.90.

L'Almanacco Italiano di Bemporad e Figlio Firenze

per L. 4.80 agli abbonati della PATRIA DEL FRIULI

Enciclopedia popolare della vita pratica - Annuario diplomatico-amministrativo, statistico, astronomico. - Cronaca degli avvenimenti mondiali. - Elegante volume in 16° di circa 1000 pagine con mille figure. - Disegni dei principali artisti italiani. Nuova copertina a colori di Ezio Anichini.

ABBONAMENTI CUMULATIVI 1926

Moda Universale	L. 86.-	Corriere dei Piccoli	L. 71.-
Minerva - Rivista delle Riviste	> 87.-	Domestica del Corriere	> 71.-
«La Parola» - Conferenze e Prolusioni	> 78.-	Giornale Illustrato dei Viaggi	> 78.-
«Lidel»	> 120.-	La Novità	> 78.40
«Lettura»	> 78.50	Il Grillo del Focolare	> 77.-
Emporium	> 105.-	«Romanzo Mensile»	> 78.50

POVOLETTO

Il Natale nelle Scuole

Il giorno di Natale nelle nostre Scuole si riunirono numerose autorità per prendere parte alla festa dell'Albero di Natale, preparato dalle insegnanti del luogo.

Alla simpatica festa mandò gentile adesione la marchesa Cecilia Mangilli a nome della madre, pure assente, che fu la fata benefica in questa occasione di gioia e di spasso per i bimbi del suo paese.

Parlarono il rev. Parroco cav. Del Monte e il Direttore didattico sig. Di Lenna.

Quindi si ebbe la distribuzione dei doni.

Cronaca Pordenonese

Consiglio Comunale

Ieri alle 9 si è riunito il nostro Consiglio Comunale al completo per trattare un importante ordine del giorno. Il Sindaco A. Cattaneo informa il Consiglio sulle trattative concluse con lo scultore Mistrizzi e le cave di Nabresina per quanto riguarda il Monumento ai Caduti che si spera di poter inaugurare il 24 maggio 1927.

Il Consiglio ha approvato la delibera della Giunta per il miglioramento dell'orario postale, la modifica al Capitolato d'appalto per la fornitura della ghiaia. Approva il contributo Roggiale dei Celina in lire 6000.

Il Sindaco illustra la nuova conversione con gli industriali che si sono obbligati per lire 26 mila annue per il servizio pompistico e del pronto soccorso.

Il Consiglio approva l'acquisto di un'altra autolettiga « Fiat ». Vengono approvate le delib. della Giunta circa l'uscita di lire 25 mila per conto lavoro del nuovo fabbricato scolastico, lire 26,518 per la costruzione dei marciapiedi di via Cappuccini e di lire 40877 per nuovi lavori al Bagno Pubblico. Il dott. cav. Cossetti assessore alle finanze fa un'ampia e chiara relazione sui nuovi dazi che la Giunta intende applicare e cioè: ai materiali di costruzioni; mobili; materie grasse non combustibili; olii minerali; benzina; carta; giocattoli; utensili domestici di qualità fina; ecc. — per il fatto che le entrate di lire 80 mila sono diminuite per l'applicazione della complementare e poi per far fronte all'estinzione di mutui contratti dalle precedenti amministrazioni che portano col 1926 un onere annuo di circa lire 400 mila.

Il Consiglio unanime approva. Il Consiglio approva altresì il regolamento per la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri e da un voto di massima per l'alienazione del terreno Comunale oltre la ferrovia.

Si nominano infine le commissioni per la tassa famiglia, carri, insegne, vetture e domestici, per la risoluzione delle contestazioni in materia di convenzioni daziarie, per la licenza esercizio, contributo manutenzione stradale, per le visite ai malati poveri ricoverati all'ospedale; di vigilanza all'Asilo di Rorai; per l'elenco dei Poveri; dei Revisori dei conti per l'esercizio 1926 e quella elettorale.

In seduta segreta il Consiglio nominò la levatrice Lenna alla condotta ostetrica di Torre e delibera di rinviare per completamento di informazioni la nomina del segretario capo.

Alle 12 la laboriosa seduta terminava. Vittoria calcistica del pordenonesi. Ad Oderzo ieri seguì un'importante partita di calcio tra l'Optergina e la Pordenonese. Riuscì vincente quest'ultima con 6 a 2.

Rallegramenti ai nostri bravi calciatori.

TORREANO DI CIVIDALE

L'inaugurazione del gagliardetto alpino

Con l'accettazione di don Roberto Merluzzi a tenere il discorso ufficiale, le pratiche per la cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto del gruppo alpini entra nella sua fase risolutiva.

Ieri infatti, la speciale commissione, ha definitivamente stabilito che la cerimonia abbia improvvisamente luogo il 10 gennaio 1926.

Per ora si sa soltanto che in quel giorno, oltre alle autorità civili e militari, saranno presenti tutte le sezioni e gruppi alpini dei Friuli con i rispettivi gagliardetti, mentre il gruppo locale sta lavorando per preparare agli ospiti delle accoglienze insolite.

Il programma ufficiale mi è stato comunicato mentre stavo per impostarvi questa mia. Fu compilato in friulano. Ve lo trascrivo.

Alpini del Friuli. Domene 10 di zenar da l'an giuancie Torcean di Cividat a l'inaugure el so ver gagliardet.

O crodin che fra alpini al sedi miôr lassà di bande lis fotis e ciacaras sul serio, e par ciacaras sul serio, bisugne che duc e sedin in che di cassù.

Nissuna justificazion e sarà buine. Vadiàl ber? La Commission de Cerimonie Torcean, 25 di december 1925.

PROGRAMME

A lis 9.45 ciatàss due a Torcean; 10, corteo fin in glesie. Messe lete di pre Roberto Merluzzi. 10.30, una ciacarana fin su la culle di S. Ermacure; 11, benedizion e inaugurazion del gagliardet. Quatr: ciacaras dal capo gruppo; 11.15, Rancio special (paste solo, ragu, pan e vin). A misdi di dars officiai di pre Roberto Merluzzi; das 9.30 in poi, musiche continue del fanfare del Batagljon Cividat.

Duc i alpini dal Friul bisugne che nns mandin sùbi, indirizzant a Bepo Plebus, la « quota personale » di 8 francos e, in ogni cas, non plui tard di joibe 7 di zenar.

Par che zornade, e ancje prime, lis sezions e i groups e mandaràn l'elenco dai socios che vignaran, simpri al stess indirizz, e cu la quote di 16 francos ogni doi.

TRICESIMO

Fine d'anno

Per iniziativa di un gruppo di giovani, venne indetta per l'ultima sera dell'anno nel Teatro Società Operaia, una grande Veglia Danzante con la distinta orchestra diretta dal maestro Augusto Pignoni che svolgerà le ultime novità di ballabili. Le danze si potranno fino al mattino.

Nei locali annessi; al teatro si terrà un'importantissimo servizio di buffet. Per l'occasione, l'albergo al Friuli, condotto dal bravo sig. Blasoni, resterà aperto tutta la notte e sarà munito di ogni ottimo confort.

OCCASIONE

causa chiusura, vendo materiale ed impianto cabina per cinematografo. Vicolo Sillio, 8 - Ambrosio.

Inaugurazione di Case Opere

28. — Ieri, alle 15.30, seguì l'inaugurazione dei due primi gruppi di Case Opere per i coltori, a Torre e in Borgo Meduna.

Erano convenuti nel piazzale prospiciente il gruppo di Case Opere di Borgo Meduna, insieme all'on. Pisenti e al Sindaco cav. Cattaneo, il direttore del Cotonicificio sig. Suppinger, il sottoprefetto cav. Battisti, il cav. Valenzuela, molti consiglieri comunali, numerosissimi fascisti, il cav. Zanini direttore del Cotonicificio di Rorai, nonché una numerosa rappresentanza delle maestranze operaie.

Il comm. Galanti, consigliere delegato del Cotonicificio Venezia, impedito all'ultimo momento, si era fatto rappresentare dal segretario generale della Società, cav. Alfordi.

Tanto in questa prima località quanto a Torre di Pordenone ove alle autorità si era unito quel parroco don Lozer, la cerimonia si è svolta in modo rapido e austero. Le autorità hanno visitato le abitazioni che sono veramente costruite secondo le più moderne esigenze, e hanno espresso il più vivo compiacimento al direttore Suppinger il quale per le sue benemerite ha acquistato vivissime simpatie nella nostra città.

A Borgo Meduna sono già costruiti due gruppi di case operaie; a Torre i gruppi sono tre. Ogni abitazione ha annesso un bell'orto ed un cortile, che torneranno di grande utilità alle famiglie degli operai.

A Borgo Meduna e a Torre ha preso per primo la parola il rappresentante del Cotonicificio Venezia cav. Alfordi.

La entrambe le località ha parlato poi l'on. Pisenti. A Torre ha pronunciato belle parole anche il Sindaco di Pordenone. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi dalle maestranze.

Veglia degli Scarponi

Anche questo Carnevale avremo la veglia degli Scarponi che certamente, riuscita, come fanno bassato una simpatica adunata carnevalesca degli alpini ed alpini friulani.

Per il 23 gennaio 1926 il teatro Licinio verrà letteralmente trasformato da un ricco ed oltre ogni dire originale addobbo.

Possiamo pertanto rendere noto che suonerà l'ottima orchestra diretta dal maestro Marcovitch di Udine e formata da buonissimi elementi.

La riuscita della veglia si prevede quanto mai superba e completa.

... e quella Tricolore

Il nob. rag. Frediano Timi, per mandato ricevuto dal direttore fascista, ha costituito un eletto Comitato che già si è messo all'opera e sta preparando per la sera del 31 gennaio la festa tradizionale, superba e solenne. Si preannunciano attrattive varie delle quali per ora ci è proibito parlare.

FLAIBANO

Telefono e Telegrafo

Non ci siamo mai stancati di chiedere in tutti i modi, che questa Comunità del Friuli, venisse allacciata al resto del mondo con qualche mezzo di comunicazione; ma purtroppo le nostre insistenze hanno cozzato con innumerevoli difficoltà, specialmente d'indole finanziaria.

Ed anche con un mal compreso principio di economia rovescia, che ha dominato nelle passate Amministrazioni Comunali.

Se si mettessero in bilancio le somme spese per la spedizione ed il recapito dei telegrammi, quelle dei viaggi che col telefono si sarebbero potute risparmiare, degli affari andati male, delle merci vendute a speculatori giunti sul sito e a conoscenza dei prezzi di mercato, ne risulterebbe una somma ben superiore a quella necessaria ad ottenere un filo telefonico fino a Sedegiano.

La questione è stata affrontata parecchie volte, ma si è voluto mettere troppa carne al fuoco con un progetto troppo vasto, mentre la Società concessionaria aveva (e forse avrà ancora) pretese esagerate.

Ora conviene riprendere il progetto: ridurre a più modeste proporzioni; ottenere il concorso del Comune e dei privati.

Ma per far ciò bisogna anzitutto spogliarsi di una mentalità antiquata che relega il Telefono fra le spese inutili, anzi voluttuarie.

Che se proprio non fosse possibile avere il telefono, si cerchi almeno di ottenere un ufficio telegrafico, come tutti i capoluoghi di Comune; altrimenti avrebbe perfettamente ragione quell'egregio professionista, che, provenendo da Flaibano, raccontava ai suoi amici di essere stato nel « Congo del Friuli ».

VILLA SANTINA

L'Albero di Natale

Su iniziativa di questo segretario fascista femminile, signorina Letizia De Prato, coadiuvata dalle signorine De Colle, Arrigoni, Del Fabbro, Martini, nelle ore 15 d'oggi ebbe luogo nell'aula maggiore di questo palazzo delle scuole elementari, la festa dell'Albero di Natale per orfani di guerra e figli di povera gente.

Presenziarono alla cerimonia il Sindaco cav. Renier, il dott. De Prato presidente del Patronato scolastico, le signorine: Masieri De Prato, Fabbro, Arrigoni, Catalano e insegnanti: Lorenzini, Florit, Mosconi, Bonanno, Copetti, Linusso ecc. e numeroso concorso di popolo.

In mezzo alla sala si ergeva un maestoso abete ricco di doni consistenti in vestiti, maglie, scarpe, dolcificanti di caramelle, paste, aranci, un ben di Dio.

Disse brevi parole d'occasione il Direttore prof. Linusso, il quale non solo si compiacque con il Comitato extra scolastico, che dimostra come il popolo intuisca la Riforma Gentile nei suoi principi, ma ebbe sensi di riconoscenza verso la signorina De Prato la quale, in altre occasioni, ha sempre dato luminose prove di amore per la scuola e si augurò che la festa gentile abbia a ripetersi in avvenire.

Indi fra i lieti canti dei fanciulli della scuola si procedette alla consegna dei doni. La festa lasciò in tutti una gradita impressione.

Onorare beneficando

In morte di G. Batta Picotti il cav. Marco Renier ha versato al locale Patronato scolastico L. 25. — La Presidenza, riconoscente, ringrazia.

Stufe a Petrolio a fiamma Gazificata

Inodore - Trasportabili passò la VITRUM

BUIA

La festa del Natale

Elevato discorso dell'on. Barnaba

Presente l'on. Pier Arrigo Barnaba seguì l'altro giorno alla sala del Tabaccaio la festa dell'Albero di Natale, promossa dalla signora Barnaba Franceschina ved. Marini. La festa gentile non poteva avere esito migliore.

Dopo alcune indovinate parole dell'assessor sig. Giorgini, l'on. Barnaba pronunciò le seguenti nobili parole:

« Per sentirsi presi da un senso di unità così calda e profonda e per poter meglio comprendere tutta la commovente bellezza di questo momento è necessario venir da lontano; da un paese dove la vita trascorrendo tumultuosa e travolgente assorba completamente materia e spirito in duri travagli quotidiani cansa talvolta di bene e di amarezze. Dove, dal mattino alla sera si sia presi convulsamente nell'ingranaggio della vita politica che rende egualmente tutti gli orizzonti. E' necessario venire da un paese dove la vita passando come un turbine che schianta e travolge e ingoia come un gorgo non lascia

neppure il tempo di godere la bellezza dell'attimo che fugge.

Qui lontano dai tumulti, dalle lotte, dalle insidie; in questa bella, serena fraternità e soprattutto in questa intima festa ritrovo interamente me stesso, perché torno coi fanciulli sapientemente fanciullo. Si ritorna fanciulli nei momenti più significativi della vita: nei più dolci come nei più tragi.

« E qui rivolgendosi ai suoi compagni di trincea, ai suoi commilitoni fra i quali vi sono diversi mutilati che gli fanno corona, prosegue:

« Ricordate? Noi tutti tornammo fanciulli in guerra. Noi tutti rievocammo e con quasi profondo rimpianto, la dolcezza di questi momenti.

« E quante ricordanze associate nel nostro cuore! I rintocchi della campana del borgo nella notte della Natività... ed i lontani rintocchi di mille altre campane di paesi quasi ignoti al nostro pensiero; ed l'intima pace allegra d'intorno; ed il focolare ed il ceppo e le fole... le folte tinte care al nostro cuore di bimbi, alternate da stanchi silenzi...

Tutto ciò noi rievocammo allora e tornammo fanciulli nei nostri discorsi di trincea: nelle pacate conversazioni sotto la

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il seguente R. D. contenente disposizioni per gli ufficiali esonerati dal Comando Mobilitato durante la guerra:

Art. 1. — Al collocamento in posizione ausiliaria ordinaria previsto dall'art. 2 del R. D. 4 settembre 1925, n. 1599, non è di ostacolo la circostanza che l'ufficiale allatto della cessazione del servizio attivo permanente o in seguito sia stato già collocato nella detta posizione. Quegli degli ufficiali di cui al citato art. 2 che trovansi ancora in posizione ausiliaria saranno confermati nella medesima posizione con decreto del Ministero per la Guerra per effetti del trattamento di cui al R. D. suddetto. La conferma sarà disposta col grado o con la anzianità da essi posseduti alla data del 1. aprile 1925. Tuttavia per il trattamento economico stabilito dagli art. 2 e 3 del R. D. 4 settembre 1925 n. 1599 sarà fatto riferimento al grado riservito allatto della cessazione del servizio attivo permanente.

Art. 2. — Gli ufficiali ora di servizio che saranno collocati in posizione ausiliaria saranno promossi al grado superiore senza che occorra la conferma delle commissioni di avanzamento limitatamente a quei gradi superiori che già conseguirono e trovavansi in posizione ausiliaria. L'anzianità da attribuirsi loro al nuovo grado sarà la stessa che ad essi era attribuita allatto furono promossi durante la permanenza in posizione ausiliaria.

Art. 3. — La conservazione delle promozioni conseguite nella posizione di congedo provvisorio o di riserva di cui all'art. 4 del R. D. 4 settembre 1925 n. 1599 estende i suoi effetti anche nei riguardi dell'anzianità di grado quale fu a suo tempo attribuita.

Art. 4. — Gli ufficiali o i loro aventi causa che hanno chiesto tempestivamente il trattamento concesso dal R. D. Legge 31 marzo 1925 n. 684 per ottenere la liquidazione dell'assegno personale di cui all'art. 2 del R. D. Legge 4 settembre 1925 n. 1599 presenteranno all'ufficio dell'ufficiale incaricato dei Comandi, Reparti e Servizi appartenenti all'Esercito operante presso i quali fossero spettate di diritto le indennità di guerra non ridotte di cui ai decreti Luogotenenziali 23 maggio 1915 n. 667, 22 agosto 1915 n. 1275, e 4 gennaio 1917 n. 6 e al Decreto Ministeriale 7 settembre 1917.

b) I mesi trascorsi durante lo stesso periodo in Comandi, Reparti e Servizi appartenenti all'Esercito operante presso i quali le medesime indennità di guerra non fossero spettate;

c) gli assegni anticamente percepiti indicando l'Ente presso il quale li riscuotono. Nel rilasciare tale dichiarazione dovrà essere tenuto presente che il tempo passato in Libia durante il periodo suddetto va considerato come passato nell'Esercito operante in reparti non aventi diritto all'indennità di guerra.

Art. 5. — Le autorità militari riceventi le dichiarazioni di cui al precedente articolo le invieranno sollecitamente ai Distretti il domicilio eletto dagli interessati unendovi una copia dello stato di servizio. I Comandi di Distretto con la scorta di tali documenti addiverranno senz'altro alla liquidazione del predetto assegno personale che sarà corrisposto agli interessati non appena detto Comando ne avrà ricevuta l'autorizzazione dal Ministero.

Art. 6. — Nei computi dell'assegno personale si terrà presente che l'ufficiale dovrà percepire complessivamente (in assegno personale e altre competenze) una somma pari all'importo qualora fosse stato collocato in posizione ausiliaria speciale in applicazione del R. D. 31 marzo 1925 numero 362 e 684. Per trattamento economico di posizione ausiliaria speciale va inteso quello stabilito dal R. D. 9 luglio 1923 n. 1591; 30 dicembre 1923 n. 3022 e R. D. Legge 31 marzo 1925; n. 362 (art. 1).

Il grado in base al quale dovrà essere fatto il computo degli assegni di posizione di ausiliaria speciale è quello col quale gli ufficiali cesseranno dal servizio attivo.

Art. 7. — Successivamente i documenti di cui ai precedenti articoli nonché uno specchio dei computi fatti per la liquidazione dell'assegno personale saranno dai suddetti Comandi di Distretto trasmesse a questo Ministero (Gabinetto del Ministro) per gli ufficiali generali e Direzione generale personale ufficiali per tutti gli altri ufficiali) per la definitiva liquidazione di detti assegni.

Art. 8. — Le eventuali differenze che venissero a risultare tra assegni personali liquidati in via provvisoria dai Distretti e quello stabilito dal Ministero dovranno essere recuperate o corrisposte secondo le norme comuni.

Art. 9. — L'assegno personale decorre dal 1.º aprile 1925 e cessa col collocamento a riposo degli interessati. Tale assegno verrà consegnato sul capitolo del bilancio della guerra stabilito per l'esercizio in corso e sui capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

ONORIFICENZA

Apprendiamo con vivo compiacimento che il cassiere della Banca del Friuli, sig. Vittorio Podrecca, è stato recentemente, «motu proprio» ed Sovrano, nominato cavaliere della Corona d'Italia, onorificenza bene meritata con una vita esemplare di assiduo lavoro, di rettitudine, di bontà. Il cav. Podrecca si trova alla Banca del Friuli da molti anni, circondato dalla stima dei superiori, dall'affetto dei colleghi, dalla considerazione dei cittadini di Udine e di Cividale, sua terra natia; e tutti proveranno lo stesso compiacimento nostro nell'apprendere la notizia.

All'egregio nuovo cavaliere le nostre cordiali congratulazioni.

ULTIME DI CRONACA

Sposi che ringraziano

I coniugi signori Alice Modotti e Adebardo Collevati, ringraziano vivamente tutti gli amici e conoscenti che tributarono loro così cordiali manifestazioni di affetto e di simpatia in occasione delle recenti loro nozze e li assicurano di serbarne la più gradita memoria.

Contugi Collevati.

Disposizioni per gli ufficiali

esonerati durante la guerra

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il seguente R. D. contenente disposizioni per gli ufficiali esonerati dal Comando Mobilitato durante la guerra:

Art. 1. — Al collocamento in posizione ausiliaria ordinaria previsto dall'art. 2 del R. D. 4 settembre 1925, n. 1599, non è di ostacolo la circostanza che l'ufficiale allatto della cessazione del servizio attivo permanente o in seguito sia stato già collocato nella detta posizione. Quegli degli ufficiali di cui al citato art. 2 che trovansi ancora in posizione ausiliaria saranno confermati nella medesima posizione con decreto del Ministero per la Guerra per effetti del trattamento di cui al R. D. suddetto. La conferma sarà disposta col grado o con la anzianità da essi posseduti alla data del 1. aprile 1925. Tuttavia per il trattamento economico stabilito dagli art. 2 e 3 del R. D. 4 settembre 1925 n. 1599 sarà fatto riferimento al grado riservito allatto della cessazione del servizio attivo permanente.

Art. 2. — Gli ufficiali ora di servizio che saranno collocati in posizione ausiliaria saranno promossi al grado superiore senza che occorra la conferma delle commissioni di avanzamento limitatamente a quei gradi superiori che già conseguirono e trovavansi in posizione ausiliaria. L'anzianità da attribuirsi loro al nuovo grado sarà la stessa che ad essi era attribuita allatto furono promossi durante la permanenza in posizione ausiliaria.

Art. 3. — La conservazione delle promozioni conseguite nella posizione di congedo provvisorio o di riserva di cui all'art. 4 del R. D. 4 settembre 1925 n. 1599 estende i suoi effetti anche nei riguardi dell'anzianità di grado quale fu a suo tempo attribuita.

Art. 4. — Gli ufficiali o i loro aventi causa che hanno chiesto tempestivamente il trattamento concesso dal R. D. Legge 31 marzo 1925 n. 684 per ottenere la liquidazione dell'assegno personale di cui all'art. 2 del R. D. Legge 4 settembre 1925 n. 1599 presenteranno all'ufficio dell'ufficiale incaricato dei Comandi, Reparti e Servizi appartenenti all'Esercito operante presso i quali fossero spettate di diritto le indennità di guerra non ridotte di cui ai decreti Luogotenenziali 23 maggio 1915 n. 667, 22 agosto 1915 n. 1275, e 4 gennaio 1917 n. 6 e al Decreto Ministeriale 7 settembre 1917.

b) I mesi trascorsi durante lo stesso periodo in Comandi, Reparti e Servizi appartenenti all'Esercito operante presso i quali le medesime indennità di guerra non fossero spettate;

c) gli assegni anticamente percepiti indicando l'Ente presso il quale li riscuotono. Nel rilasciare tale dichiarazione dovrà essere tenuto presente che il tempo passato in Libia durante il periodo suddetto va considerato come passato nell'Esercito operante in reparti non aventi diritto all'indennità di guerra.

Art. 5. — Le autorità militari riceventi le dichiarazioni di cui al precedente articolo le invieranno sollecitamente ai Distretti il domicilio eletto dagli interessati unendovi una copia dello stato di servizio. I Comandi di Distretto con la scorta di tali documenti addiverranno senz'altro alla liquidazione del predetto assegno personale che sarà corrisposto agli interessati non appena detto Comando ne avrà ricevuta l'autorizzazione dal Ministero.

Art. 6. — Nei computi dell'assegno personale si terrà presente che l'ufficiale dovrà percepire complessivamente (in assegno personale e altre competenze) una somma pari all'importo qualora fosse stato collocato in posizione ausiliaria speciale in applicazione del R. D. 31 marzo 1925 numero 362 e 684. Per trattamento economico di posizione ausiliaria speciale va inteso quello stabilito dal R. D. 9 luglio 1923 n. 1591; 30 dicembre 1923 n. 3022 e R. D. Legge 31 marzo 1925; n. 362 (art. 1).

Il grado in base al quale dovrà essere fatto il computo degli assegni di posizione di ausiliaria speciale è quello col quale gli ufficiali cesseranno dal servizio attivo.

Art. 7. — Successivamente i documenti di cui ai precedenti articoli nonché uno specchio dei computi fatti per la liquidazione dell'assegno personale saranno dai suddetti Comandi di Distretto trasmesse a questo Ministero (Gabinetto del Ministro) per gli ufficiali generali e Direzione generale personale ufficiali per tutti gli altri ufficiali) per la definitiva liquidazione di detti assegni.

Art. 8. — Le eventuali differenze che venissero a risultare tra assegni personali liquidati in via provvisoria dai Distretti e quello stabilito dal Ministero dovranno essere recuperate o corrisposte secondo le norme comuni.

Art. 9. — L'assegno personale decorre dal 1.º aprile 1925 e cessa col collocamento a riposo degli interessati. Tale assegno verrà consegnato sul capitolo del bilancio della guerra stabilito per l'esercizio in corso e sui capitoli corrispondenti dei bilanci successivi.

Imponenti funebri Russo

La scomparsa della buona signora Anna Pelrozzi ved. Russo, madre dell'on. Luigi deputato al Parlamento e triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha suscitato vivissima eco di compianto.

I funebri seguili dalle ore 10 di stamane, ruscirono solenni e rimmoderati, il langhissimo corteo, che mosse dall'abitazione dell'Esintia, in via Aquilone, era aperto dalle insegne religiose e dalle rappresentanze con bandiera dell'Istituto Provinciale Orfanofili di guerra; del Collegio di Topo-Wassermann, del Collegio Arcivescovile, delle Sezioni Femmine e maschili dell'Istituto Reali, del R. Istituto Magistrale «G. Percoto», dell'Istituto Tomadini.

Moltissimi le corone, parte portata a mano, parte disposte su due vetture. Causa l'ora prossima all'andata in macchina del giornale, non posammo pubblicarne l'elenco, come non posammo diffonderci nella mesta cronaca.

Ma rileviamo che il tributo floreale era imponente: spiccava fra tutte la grande corona del Comune di Udine.

L'autovettura funebre di prima classe, recante la bara con sopra la croce dei figli, era preceduta dal clero, con a capo mons. Querin, parroco del Carmine. Reggevano i cordoni le signore Visentini - Feruglio, presidente delle Madri e Vedove dei Caduti, Chiericoni, Ines Micheloni ed Esperia Tamburini.

Seguivano i figli ed altri congiunti dell'Esintia; uno stuolo di signore in gramaglie; quindi numerose autorità ed una imponente folla di persone di ogni ceto.

Impossibile far nomi: ci limitiamo a quelli delle più spiccate personalità: il Prefetto gr. uff. Ricci, col segretario particolare dott. cav. Micoli; vice-prefetto comm. Foschini; S. E. sen. Morpurgo, S. E. Pon. Spazzotti, Commissario del Comune, con i Commissari aggiunti co. di Prampero e Marcovich; on. cav. Gino di Caporace presidente della Commissione Reale della Provincia, col segretario generale comm. co. Giuliano di Caporace; on. Ravazzolo; gen. co. Ronchi; Intendente di Finanza cav. Barfora; esponente principale cav. Rizzitano; cav. Grego console della Legione Tagliamento; colonnello Chiericoni comandante del 2.º Fanteria.

L'Associazione Nazionale Combattenti era rappresentata dal cav. Ernesto Piero Tonini, capo dell'Ufficio Stampa di Roma; la Federazione Friulana, dal cav. Bosero e dal cav. Casoli.

Vj erano le seguenti rappresentanze con bandiera, accompagnate dai rispettivi dirigenti: Federazione Friulana Combattenti e Sezioni di Udine, Zona Torre; Zona Judro, S. Giovanni di Manzano, Dogliana, S. Lorenzo, Martignacco, Pradamano, Faedis, Buttrio, Percoto e Gruppo Ferroviari; Sezione Prov. Mutilati e Invalidi; Ist. Nastro Azzurro, Madri e Vedove dei Caduti, Reduci Tubercolotici di Guerra, Federazione Friulana Fascista, Fascio di Udine, Avanguardia Giovanile, Fascio Femmine, Balilla, Arditi d'Italia di Ucerne e Pradamano.

Dopo le solenni esequie nella Chiesa della B. V. del Carmine, l'imponente corteo si riconosse avviandosi verso il Camposanto. A Porta Venezia vi fu una sosta ed il comm. Ugo Zilli recò un accorato saluto alla salma della compianta signora. L'on. Russo, vivamente commosso, abbracciò il comm. Zilli e bacì il vessillo dei Combattenti Friulani. Un mito ma eloquente ringraziamento.

Al congiunti tutti, e in particolare all'on. Russo, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo e sentito cordoglio.

VILLE DEGLI ULIVI

Casa di Cura Prof. SILVANO MENGNETTI Ospedale R. Università Firenze Udine - Manzoni 7 (dalle 13 alle 19) Endoscopia - Vie orinarie Apparato digerente

Laboratorio Pellicceria

PELLICCERIA CONFEZIONATA PELLI IN NATURA si assumono Commissioni su misura e riduzioni Cappelli per signora SORELLE VERZA - Via della Posta 36 - Udine

Operai della ferrovia

sfraccellato dal treno

Stamane, alle 7.20, poco oltre il passaggio a livello di San Rocco, il treno merci 0249 diretto a Mestre, invasiava e travolgeva sotto le ruote dei pesanti carri, l'operaio Luigi Gremese di anni 42, della Squadra di Biadjo, addetta ai lavori di sistemazione dei binari. La morte del Gremese fu istantanea.

COME AVVENNE L'INVESTIMENTO Il Gremese, dimorante a San Rocco, in una modesta casetta, si portava ogni mattina per il lavoro, nei pressi del passaggio a livello.

Vi transitava quasi sempre verso le 7.15; alle 7.30 cominciava il lavoro.

Stamane non fu visto provenire dalla solita strada, che è anche la più breve.

Una guardialinea vide, verso le 7, il Gremese camminare a lato dei binari, proveniente da assai oltre il passaggio a livello e dirigersi verso il luogo del lavoro.

Ale 7.20 transitò il merci 0249 ed il guardialinea, atterrito dai segnali di richiamo del macchinista, uscì dal suo casotto e così fu avvertito dallo stesso macchinista, che un uomo era stato investito dal treno.

Data la nebbia fitta che gravava tutto in giro, il macchinista non poté scendere e perciò diede l'allarme al guardialinea.

Questo tale Giovanni Sabbadini, senza per tempo in mezzo, s'incamminò lungo i binari e dopo aver fatto un centinaio di metri di strada, con l'incarico scorse sul binario di sinistra un ammasso informe.

Il corpo di un uomo giaceva supino, stroncato sulle rotaie. Aveva le vesti lacere e sporcate di sangue.

Lo spettacolo di quei miseri, lacerti destava raccapriccio.

Il guardialinea, impressionato, si affrettò a rendere avvertita la Stazione centrale.

Questa provida tosta inviando sul luogo della sciagura il capo squadra della Milizia Ferroviaria, Guarnini Serafini, ed il milite fascista Duca.

Giunti sul posto i due militi, con l'aiuto del guardialinea, si adoperarono per rimuovere pietosamente e ricomporre le membra dell'infelice. L'orologio era fermo sulle 7.20.

Mani pietose con una tela coprirono il cadavere; il transito fu sospeso ai passanti.

LE CAUSE Non si conoscono le cause che originarono la orribile

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE
COMPAGNIA FARABONI-BASSI
La nota operetta del m. Bellini "Casla Diva" rappresentata ieri sera dalla compagnia Faraboni-Bassi, ha riportato vivo successo.

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMA TEATRO CECCHINI
In questo rinnovato ambiente le programmazioni assumono sempre maggiore importanza, per la variazione della scelta, e l'importanza dei lavori.

CINEMA CONCERTO EDEN ORIENTE
Il fare un esame analitico di questo grande capolavoro sarebbe spendere troppo tempo, mentre l'esame lo ha fatto una folla immensa di pubblico che ieri sera ha ammirato "ORIENTE".

CINEMA VARIETA' MODERNO
Forte dramma rustico degli autori Paolieri e De Benedetti, è un film extra eccezionale del Consorzio Cinematografico Italiano ed è la vera affermazione trionfale dell'arte cinematografica.

Cronaca Sportiva
OLYMPIA B. PRO UDINE 3 a 2
Come ieri dicemmo, s'incontrano domenica, sul campo di Piazza d'Armi, le due agguerrite compagini dell'Olympia e del Pro Udine.

Nel mondo degli affari
Omologazione di concordato
Il Tribunale ha omologato il concordato stipulato dai falliti Antonio Fabbro e Gemma Baschiera da San Vito al Tagli, con i loro creditori sulla base del pagamento integrale ai creditori privilegiati in rate trimestrali del 25 per cento dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione e del 25 per cento al chirografari subito dopo il passaggio in giudicato anzidetto colla garanzia di Baschiera Pia in D'Agostini da San Vito.

Il patto agricolo provinciale nel Veronese
VERONA, 29. - Oggi nella Sala Consiliare municipale alla presenza di autorità civili e sindacali è stato firmato con una solenne cerimonia il Patto Agricolo Provinciale per il 1926.

Il Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Lex sindaco di Buenos Ayres ricevuto dal sen. Cremonesi
ROMA, 29. - L'ex Sindaco di Buenos Ayres, dott. Joaquín Ancorena che attualmente trovasi in Roma, con atto di squisita cortesia si è recato in Campidoglio per rendere omaggio al Primo Magistrato della Città. Il dott. Ancorena era accompagnato dalla sua Gentile Signora, dall'incaricato di affari della Repubblica Argentina comm. Rolandone, dai componenti la legazione, dal console Brunel e signora. Erano presenti la contessa Dolores Macchi di Cellere, vedova del compianto nostro ambasciatore a Washington, l'ing. Carosio presidente della società italiana dei cavi sottomarini e signora, il colonnello Serra, segretario generale della società stessa, il comm. Simboli corrispondente del Garassy Cáretas di Buenos Ayres, il capo di gabinetto del R. Commissario gr. uff. avv. Laurenti. Il senatore Cremonesi si è trattato in lungo cordiale colloquio col dott. Ancorena con gli illustri visitatori ai quali ha offerto un the nel suo appartamento. Nel congedarsi, l'ex Sindaco di Buenos Ayres dopo aver espresso vivi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ha rivolto al Sen. Cremonesi parole di profonda ammirazione per la nostra città.

Benificenza a mezzo della "Patria."
DIRIGENTI DI GUERRA. - In morte di Luisa Giovanni: Enrico Boschian 10 - del dott. Giuseppe Celotti: Patrizia comm. Hofmann 20 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. - di Anna Petrosini ved. Rocco: Adolfo e Maria Glain 10.

MODIFICAZIONI DI ORARIO sulla linea Carnia-Villasantina
Abbiamo ieri pubblicato un cenno in cui rilevando con soddisfazione le varianti apportate nell'orario della linea Udine-Tarvisio, non si dubitava che l'egregio cav. Moro della Società Veneta avrebbe completato tali benefici col far coincidere i treni da e per Villasantina, coll'orario alla Stazione della Carnia, tanto del 1925 quanto del 1926.

VENDESI
nel prezzi di Podone fabbricato uso abitazione e osteria avvialetta, sala trattamenti, Rivolgersi Agenzia Coassin, Pordenone.

La Vitrum di M. Martini
LIQUIDA UN FORTE STOCCO DI PORCELLANE E VETRIE. A PREZZI DI VERA OCCASIONE.

Ringraziamenti
Le Famiglie CELOTTI e FERRARI riconoscenti, sentitamente ringraziano tutti coloro che, partecipando al loro dolore, diedero dimostrazione di affetto e di stima verso il caro Estinto.

Don Luigi Menis
I figli Da Rio ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali, avranno luogo mercoledì 30 dicembre alle ore 9.30. Rizzolo di Reana, 28 dicembre 1925.

CONGREGAZIONE DI CARITA'.
In morte di Lucia - Mungheri: Quaini Erminio 5 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Albertini 10.

CASA DI RICONVERSO.
In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10. Sottocorona rag. Roberto 10. Candussio Emma e famiglia 5.

SCIOLA E FAMIGLIA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

PUBBLICAZIONE DI GUERRA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

IL Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Lex sindaco di Buenos Ayres ricevuto dal sen. Cremonesi
ROMA, 29. - L'ex Sindaco di Buenos Ayres, dott. Joaquín Ancorena che attualmente trovasi in Roma, con atto di squisita cortesia si è recato in Campidoglio per rendere omaggio al Primo Magistrato della Città. Il dott. Ancorena era accompagnato dalla sua Gentile Signora, dall'incaricato di affari della Repubblica Argentina comm. Rolandone, dai componenti la legazione, dal console Brunel e signora. Erano presenti la contessa Dolores Macchi di Cellere, vedova del compianto nostro ambasciatore a Washington, l'ing. Carosio presidente della società italiana dei cavi sottomarini e signora, il colonnello Serra, segretario generale della società stessa, il comm. Simboli corrispondente del Garassy Cáretas di Buenos Ayres, il capo di gabinetto del R. Commissario gr. uff. avv. Laurenti. Il senatore Cremonesi si è trattato in lungo cordiale colloquio col dott. Ancorena con gli illustri visitatori ai quali ha offerto un the nel suo appartamento. Nel congedarsi, l'ex Sindaco di Buenos Ayres dopo aver espresso vivi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ha rivolto al Sen. Cremonesi parole di profonda ammirazione per la nostra città.

Benificenza a mezzo della "Patria."
DIRIGENTI DI GUERRA. - In morte di Luisa Giovanni: Enrico Boschian 10 - del dott. Giuseppe Celotti: Patrizia comm. Hofmann 20 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. - di Anna Petrosini ved. Rocco: Adolfo e Maria Glain 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'.
In morte di Lucia - Mungheri: Quaini Erminio 5 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Albertini 10.

CASA DI RICONVERSO.
In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10. Sottocorona rag. Roberto 10. Candussio Emma e famiglia 5.

SCIOLA E FAMIGLIA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

PUBBLICAZIONE DI GUERRA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

IL Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Lex sindaco di Buenos Ayres ricevuto dal sen. Cremonesi
ROMA, 29. - L'ex Sindaco di Buenos Ayres, dott. Joaquín Ancorena che attualmente trovasi in Roma, con atto di squisita cortesia si è recato in Campidoglio per rendere omaggio al Primo Magistrato della Città. Il dott. Ancorena era accompagnato dalla sua Gentile Signora, dall'incaricato di affari della Repubblica Argentina comm. Rolandone, dai componenti la legazione, dal console Brunel e signora. Erano presenti la contessa Dolores Macchi di Cellere, vedova del compianto nostro ambasciatore a Washington, l'ing. Carosio presidente della società italiana dei cavi sottomarini e signora, il colonnello Serra, segretario generale della società stessa, il comm. Simboli corrispondente del Garassy Cáretas di Buenos Ayres, il capo di gabinetto del R. Commissario gr. uff. avv. Laurenti. Il senatore Cremonesi si è trattato in lungo cordiale colloquio col dott. Ancorena con gli illustri visitatori ai quali ha offerto un the nel suo appartamento. Nel congedarsi, l'ex Sindaco di Buenos Ayres dopo aver espresso vivi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ha rivolto al Sen. Cremonesi parole di profonda ammirazione per la nostra città.

Benificenza a mezzo della "Patria."
DIRIGENTI DI GUERRA. - In morte di Luisa Giovanni: Enrico Boschian 10 - del dott. Giuseppe Celotti: Patrizia comm. Hofmann 20 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. - di Anna Petrosini ved. Rocco: Adolfo e Maria Glain 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'.
In morte di Lucia - Mungheri: Quaini Erminio 5 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Albertini 10.

CASA DI RICONVERSO.
In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10. Sottocorona rag. Roberto 10. Candussio Emma e famiglia 5.

SCIOLA E FAMIGLIA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

PUBBLICAZIONE DI GUERRA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

IL Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Lex sindaco di Buenos Ayres ricevuto dal sen. Cremonesi
ROMA, 29. - L'ex Sindaco di Buenos Ayres, dott. Joaquín Ancorena che attualmente trovasi in Roma, con atto di squisita cortesia si è recato in Campidoglio per rendere omaggio al Primo Magistrato della Città. Il dott. Ancorena era accompagnato dalla sua Gentile Signora, dall'incaricato di affari della Repubblica Argentina comm. Rolandone, dai componenti la legazione, dal console Brunel e signora. Erano presenti la contessa Dolores Macchi di Cellere, vedova del compianto nostro ambasciatore a Washington, l'ing. Carosio presidente della società italiana dei cavi sottomarini e signora, il colonnello Serra, segretario generale della società stessa, il comm. Simboli corrispondente del Garassy Cáretas di Buenos Ayres, il capo di gabinetto del R. Commissario gr. uff. avv. Laurenti. Il senatore Cremonesi si è trattato in lungo cordiale colloquio col dott. Ancorena con gli illustri visitatori ai quali ha offerto un the nel suo appartamento. Nel congedarsi, l'ex Sindaco di Buenos Ayres dopo aver espresso vivi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ha rivolto al Sen. Cremonesi parole di profonda ammirazione per la nostra città.

Benificenza a mezzo della "Patria."
DIRIGENTI DI GUERRA. - In morte di Luisa Giovanni: Enrico Boschian 10 - del dott. Giuseppe Celotti: Patrizia comm. Hofmann 20 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. - di Anna Petrosini ved. Rocco: Adolfo e Maria Glain 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'.
In morte di Lucia - Mungheri: Quaini Erminio 5 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Albertini 10.

CASA DI RICONVERSO.
In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10. Sottocorona rag. Roberto 10. Candussio Emma e famiglia 5.

SCIOLA E FAMIGLIA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

PUBBLICAZIONE DI GUERRA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

IL Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Benificenza a mezzo della "Patria."
DIRIGENTI DI GUERRA. - In morte di Luisa Giovanni: Enrico Boschian 10 - del dott. Giuseppe Celotti: Patrizia comm. Hofmann 20 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. - di Anna Petrosini ved. Rocco: Adolfo e Maria Glain 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'.
In morte di Lucia - Mungheri: Quaini Erminio 5 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Albertini 10.

CASA DI RICONVERSO.
In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10. Sottocorona rag. Roberto 10. Candussio Emma e famiglia 5.

SCIOLA E FAMIGLIA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

PUBBLICAZIONE DI GUERRA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

IL Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Lex sindaco di Buenos Ayres ricevuto dal sen. Cremonesi
ROMA, 29. - L'ex Sindaco di Buenos Ayres, dott. Joaquín Ancorena che attualmente trovasi in Roma, con atto di squisita cortesia si è recato in Campidoglio per rendere omaggio al Primo Magistrato della Città. Il dott. Ancorena era accompagnato dalla sua Gentile Signora, dall'incaricato di affari della Repubblica Argentina comm. Rolandone, dai componenti la legazione, dal console Brunel e signora. Erano presenti la contessa Dolores Macchi di Cellere, vedova del compianto nostro ambasciatore a Washington, l'ing. Carosio presidente della società italiana dei cavi sottomarini e signora, il colonnello Serra, segretario generale della società stessa, il comm. Simboli corrispondente del Garassy Cáretas di Buenos Ayres, il capo di gabinetto del R. Commissario gr. uff. avv. Laurenti. Il senatore Cremonesi si è trattato in lungo cordiale colloquio col dott. Ancorena con gli illustri visitatori ai quali ha offerto un the nel suo appartamento. Nel congedarsi, l'ex Sindaco di Buenos Ayres dopo aver espresso vivi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ha rivolto al Sen. Cremonesi parole di profonda ammirazione per la nostra città.

Benificenza a mezzo della "Patria."
DIRIGENTI DI GUERRA. - In morte di Luisa Giovanni: Enrico Boschian 10 - del dott. Giuseppe Celotti: Patrizia comm. Hofmann 20 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. - di Anna Petrosini ved. Rocco: Adolfo e Maria Glain 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'.
In morte di Lucia - Mungheri: Quaini Erminio 5 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Albertini 10.

CASA DI RICONVERSO.
In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10. Sottocorona rag. Roberto 10. Candussio Emma e famiglia 5.

SCIOLA E FAMIGLIA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

PUBBLICAZIONE DI GUERRA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

IL Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Benificenza a mezzo della "Patria."
DIRIGENTI DI GUERRA. - In morte di Luisa Giovanni: Enrico Boschian 10 - del dott. Giuseppe Celotti: Patrizia comm. Hofmann 20 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. - di Anna Petrosini ved. Rocco: Adolfo e Maria Glain 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'.
In morte di Lucia - Mungheri: Quaini Erminio 5 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Albertini 10.

CASA DI RICONVERSO.
In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10. Sottocorona rag. Roberto 10. Candussio Emma e famiglia 5.

SCIOLA E FAMIGLIA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

PUBBLICAZIONE DI GUERRA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

IL Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Lex sindaco di Buenos Ayres ricevuto dal sen. Cremonesi
ROMA, 29. - L'ex Sindaco di Buenos Ayres, dott. Joaquín Ancorena che attualmente trovasi in Roma, con atto di squisita cortesia si è recato in Campidoglio per rendere omaggio al Primo Magistrato della Città. Il dott. Ancorena era accompagnato dalla sua Gentile Signora, dall'incaricato di affari della Repubblica Argentina comm. Rolandone, dai componenti la legazione, dal console Brunel e signora. Erano presenti la contessa Dolores Macchi di Cellere, vedova del compianto nostro ambasciatore a Washington, l'ing. Carosio presidente della società italiana dei cavi sottomarini e signora, il colonnello Serra, segretario generale della società stessa, il comm. Simboli corrispondente del Garassy Cáretas di Buenos Ayres, il capo di gabinetto del R. Commissario gr. uff. avv. Laurenti. Il senatore Cremonesi si è trattato in lungo cordiale colloquio col dott. Ancorena con gli illustri visitatori ai quali ha offerto un the nel suo appartamento. Nel congedarsi, l'ex Sindaco di Buenos Ayres dopo aver espresso vivi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ha rivolto al Sen. Cremonesi parole di profonda ammirazione per la nostra città.

Benificenza a mezzo della "Patria."
DIRIGENTI DI GUERRA. - In morte di Luisa Giovanni: Enrico Boschian 10 - del dott. Giuseppe Celotti: Patrizia comm. Hofmann 20 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. - di Anna Petrosini ved. Rocco: Adolfo e Maria Glain 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'.
In morte di Lucia - Mungheri: Quaini Erminio 5 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Albertini 10.

CASA DI RICONVERSO.
In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10. Sottocorona rag. Roberto 10. Candussio Emma e famiglia 5.

SCIOLA E FAMIGLIA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

PUBBLICAZIONE DI GUERRA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

IL Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Benificenza a mezzo della "Patria."
DIRIGENTI DI GUERRA. - In morte di Luisa Giovanni: Enrico Boschian 10 - del dott. Giuseppe Celotti: Patrizia comm. Hofmann 20 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. - di Anna Petrosini ved. Rocco: Adolfo e Maria Glain 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'.
In morte di Lucia - Mungheri: Quaini Erminio 5 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Albertini 10.

CASA DI RICONVERSO.
In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10. Sottocorona rag. Roberto 10. Candussio Emma e famiglia 5.

SCIOLA E FAMIGLIA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

PUBBLICAZIONE DI GUERRA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

IL Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Lex sindaco di Buenos Ayres ricevuto dal sen. Cremonesi
ROMA, 29. - L'ex Sindaco di Buenos Ayres, dott. Joaquín Ancorena che attualmente trovasi in Roma, con atto di squisita cortesia si è recato in Campidoglio per rendere omaggio al Primo Magistrato della Città. Il dott. Ancorena era accompagnato dalla sua Gentile Signora, dall'incaricato di affari della Repubblica Argentina comm. Rolandone, dai componenti la legazione, dal console Brunel e signora. Erano presenti la contessa Dolores Macchi di Cellere, vedova del compianto nostro ambasciatore a Washington, l'ing. Carosio presidente della società italiana dei cavi sottomarini e signora, il colonnello Serra, segretario generale della società stessa, il comm. Simboli corrispondente del Garassy Cáretas di Buenos Ayres, il capo di gabinetto del R. Commissario gr. uff. avv. Laurenti. Il senatore Cremonesi si è trattato in lungo cordiale colloquio col dott. Ancorena con gli illustri visitatori ai quali ha offerto un the nel suo appartamento. Nel congedarsi, l'ex Sindaco di Buenos Ayres dopo aver espresso vivi ringraziamenti per l'ospitalità ricevuta, ha rivolto al Sen. Cremonesi parole di profonda ammirazione per la nostra città.

Benificenza a mezzo della "Patria."
DIRIGENTI DI GUERRA. - In morte di Luisa Giovanni: Enrico Boschian 10 - del dott. Giuseppe Celotti: Patrizia comm. Hofmann 20 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5. - di Anna Petrosini ved. Rocco: Adolfo e Maria Glain 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'.
In morte di Lucia - Mungheri: Quaini Erminio 5 - di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

COLONIA ALPINA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Famiglia Farra Albertini 10.

CASA DI RICONVERSO.
In morte di Marianna ved. Migotti: Tonsi Umberto 10. Sottocorona rag. Roberto 10. Candussio Emma e famiglia 5.

SCIOLA E FAMIGLIA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

PUBBLICAZIONE DI GUERRA.
In morte di Marianna ved. Migotti: Candussio Erminia e famiglia 5.

IL Re e la Regina visitano la Regina Madre
BORDIGHERA, 28. - Stamane alle ore 10.45 con treno speciale, sono giunte le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da alcuni gentiluomini di Corte.

Una medaglia d'argento alla figlia del Duca
ROMA, 28. - Con unanime deliberazione, odierna, il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie ha concesso la medaglia d'argento alla signorina Edda Mussolini, figlia del Presidente dei ministri, per l'atto di valore compiuto nelle acque di Cattolica, il 4 agosto 1925 in Cattolica, mentre prendeva il bagno con altra signorina, accertata che quest'ultima, per la violenza del mare agitata da improvviso vento, trovava difficoltà a raggiungere la riva, animata dai più nobili sentimenti di altruismo, sfidando con generoso impulso ogni pericolo correva in lei soccorso ed afferrata riusciva a portarla in salvo, a malgrado della sua giovane età.

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo CHININA-MIGONE
PROFUMATA INODORA al RHUM od al PETROLIO
L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare.

IL REGALO CHE DOVRETE FARE in occasione di CAPO d'ANNO o per la prossima di B E F A N A
avrete modo di sceglierlo nel ricco e variato assortimento che vi presenta la Profumeria Longega
Piazza V. E. - Via Belloni.
Regali utili e Convenienti
Prezzi della massima convenienza

GUANTI grandioso assortimento per Uomo, Signora e bambini, modelli ricchissimi delle primarie marche nazionali ed estere.

Regali per fine d'anno
LIQUIDAZIONE LAMPADARI
Giannetto Penazzi Mercatovecchio 4 UDINE

M. Provisionato e G. Bertoni
SOCIETA' ANONIMA GANZ DI ELETTRICITA' (BUDAPEST)
Filiale per l'Italia
IMPIANTI DI CENTRALI ELETTRICHE
ALTERNATORI DINAMO TRASFORMATORI
GRUPPI IDROELETTRICI E TERMOELETTRICI
GRANDE DEPOSITO di contatori, Motori e alternatori
AGENZIA PER IL FRIULI UDINE Via Prevedara 7 - Telefono 28

"IL CENACOLO",
CAFFE' DEGLI ARTISTI - Udine
Via Mercatovecchio 4 A - Telefono 531
RITROVO FAMILIARE AL SALONE SUPERIORE
BIGLIARDO
Salaletta di lettura, Giornali d'arte ecc. - Ambienti riscaldati - Aspiratori elettrici, CAPPES, LIQUORI, VINI, PASTICCERIE DI PRIMA QUALITA'.
SERVIZIO SIGNORILE ANON PER RINFRESCHI A DOMICILIO
Prezzi di concorrenza. Deposito bagagli per 1 Sgr. Viaggiatori.

L'ASSEMBLEA DEL SINDACATO ORCHESTRALE

Ieri, alle ore 14, nella sede del Sindacato Orchestrale, si è riunita l'assemblea generale del sindacato stesso.

Per incarico del segretario generale sig. Alceo Castellani, assente, presideva l'assemblea il sig. Paolo Olivieri, assisteva pure l'on. Arturo Ravazzolo.

Dopo l'esauriente relazione fatta dal Commissario straordinario incaricato, Mario Mascagni, e riguardante la gestione straordinaria del sindacato orchestrale l'assemblea è passata alla discussione alla quale presero parte diversi presenti ed in particolare modo il maestro Ricci il quale ha invocato la pacificazione degli animi e la concordia, unici elementi che possono far vivere e prosperare la organizzazione.

Applauditissimo è stato l'on. Ravazzolo, il quale ha portato la sua serena parola ed ha pure auspicato ad una definitiva riconciliazione degli spiriti per una maggiore efficienza del sindacato.

Si è proceduto quindi alla nomina del Direttore, che risultò così composto: prof. Antonio Ricci, segretario generale; sig. Finotto Ferruccio, Bragato Enrico, Marcolli Rambaldo, Reggia Attilio, membri.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FRIULANA DEL P. N. F.

L'Ufficio Stampa comunica il seguente telegramma inviato alla Federazione da S. E. il Sottosegretario agli Interni:

«Per il Natale e per il nuovo annunziamento ai fascisti tutti di questa Federazione i miei fervidi voti di sempre maggiori fortune assieme con ogni migliore augurio di bene per le loro famiglie. Alitalia TEBRUZZI».

TASSA SCAMBI SUL LEGNAME RESINOSO

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze, con decreto 20 dicembre, ha stabilito che agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera proveniente dall'estero, la aliquota di tassa di scambio da riscuotersi per ogni quintale delle Dogane all'atto dell'importazione, per il periodo dal primo gennaio al 30 giugno 1926, tenuto conto dei prezzi medi dell'anno in corso, viene determinata nelle seguenti misure: Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per la loro natura ad ulteriori lavorazioni: aliquota 0,35. Tavole di quattro metri e sopra e sottomisure e travature di qualunque lunghezza: aliquota 1,30. Tavole sotto i quattro metri (cortame): aliquota 1.

ESPORTAZIONE BOVINI DA MACELLO.

La Camera di Commercio comunica che il Ministero delle Finanze (Ufficio Divieti) ha stabilito che la esportazione di bovini da macello per il 1° semestre 1926, venga consentita, senza che occorra permesso ministeriale, esclusivamente per la Svizzera, dalle dogane di: Domodossola, Luino, fino a raggiungere i capi duemila; Chiasso fino a cinquemila; Tirano fino a mille.

AGGIO PER I DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 28 dicembre corr. al 3 gennaio p. v. ai dazi doganali pagati in carta è fissata in lire 379 per cento.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il chiarissimo dott. F. Fattorello, direttore della «Rivista letteraria delle Tre Venezie» questa sera martedì 29 alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico darà lettura della sua conferenza: «Spiriti e forme della letteratura italiana in Friuli». L'aula è riscaldata e l'ingresso è libero.

PRO DOLLARO

La Federazione Friulana Fascista comunica il 26 e 27 elenco delle offerte che ad essa fecero capo per la sottoscrizione pro dollaro. Il totale complessivo è di lire 930,35; dollari 332 e un quarto; doll. arg. 11 e un quarto; franchi oro 10; corone oro 10; lire il. oro 40; scudi arg. 37; lire arg. 10; 1 catena d'oro; 1 polizza ex combattente di L. 5000.

CESTINO DELLA BEFANA

Ecco il secondo elenco delle offerte fatte al Comitato (che ha sede in Municipio) per il cestino della Befana per le vedove con orfani di guerra e per le famiglie dei Caduti fascisti: Comitato Provinciale Orfani di guerra L. 1000. Camera di Commercio di Udine 200. Comitato del Friuli dell'Opera Nazionale per l'assistenza scolastica agli orfani di guerra 400. Ditta Luigi Moretti 200. Commissione Comunale di Vigilanza 500. Ditta Francesco Orter 200. Ditta Luigi Micoli 100. Magistralis Pietro (Buia) 50. Ditta Fratelli Broili 100. Ditta Franzolini Cera e De Reggi 100. E. B. 170. Totale delle offerte comprese nel 1° elenco 13318. Totale complessivo L. 16338.

BENEFICENZA

Orfani di guerra Udinesi. — In morte del dott. Giuseppe Colotti: Mina Giovanni L. 5. — di Anna Petrozzi ved. Russo: Famiglia Rago Lussati L. 100; dr. Vittorio Marcovich, Italiana e dott. cav. uff. Virginio Doretti, co. Gio. Batta Giuseppe Valentini L. 10 ciascuno. — di Giovanni Lenisa: fam. Gio. Batta Giuseppe Valentini 10. — Famiglia Milanese, per onorare la memoria del figlio Mario: 25. Ass. Madri e Vedove dei Caduti — Ha offerto L. 100 il maggiore comm. Gianino Antonia Traversi.

CAGNA SMARRITA

E' stata smarrita una cagna Bull-dog francese, orecchie grandi, diritte, bianca e nera. Generosa mancia a chi la riporta al sig. Pontoni Giorgio, via Aquileia 2, Udine.

CURA DELL'ECZEMA

Non si deve pensare che all'eczema non si possa recare sollievo. L'Unguento Foster impedisce che lo eczema si propaghi, e immediatamente arresta l'irritazione. — Ovunque lire 7, sei scatole L. 40. — Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (8).

Critiche, osservazioni ecc.

Ex combattenti e signorino

Udine, 27 Dicembre

Egregio Sig. Direttore,

Le chiedo ospitalità per rendere di pubblica ragione un argomento assai delicato, di cui già la pubblica opinione ed il Governo si sono interessati: quello, cioè, che riguarda la sistemazione degli ex combattenti che, dopo aver dato alla Patria, nell'ora del pericolo, il fiore della propria gioventù e del proprio sangue, si trovarono e si trovano tuttavia, per la maggiore, senza scerza di chi non contasse e tuttora si impunta a non riconoscere la nobiltà del loro sacrificio, nella dura necessità di contendere sinanco alle donne il diritto di preferenza nei più modesti impieghi.

Ed in altre parole, venendo al fatto, che qui pubblicamente si lamenta, e che nessuno può esimersi dal deplorare, si tratta di questo: Alla Banca d'Italia, dove attualmente sono impiegate circa venti signorine in minima parte fornite di titoli di studio, le quali che l'hanno non vanno al di là del diploma di maestra) si rifiuta l'assunzione in servizio di ex combattenti che, pur non essendo forniti di titoli di studio, hanno già dato prova della loro capacità disimpegnando come avventizi presso l'Ufficio dello Stato, per servizi che ora vengono assunti dalla Banca d'Italia, le proprie attribuzioni in modo esemplare, senza dar luogo al minimo appunto da parte dei superiori.

Già nota che, con l'assunzione di tali servizi da parte della Banca d'Italia, sarà d'uopo assumere altro personale in sostituzione di quello ora esistente presso gli uffici Statali.

La Banca d'Italia intende al posto degli avventizi ex combattenti, attualmente impiegati presso l'Amministrazione statale che sta per cessare, assumere personale femminile, venendo così a mettere sul lastrico giovani capaci (e lo dimostra il fatto che per anni hanno prestato lodevolmente quello stesso servizio nell'Amministrazione dello Stato che non è certo seconda alla Banca d'Italia) e che hanno acquisito il diritto ad una maggiore riconoscenza per il sacrificio compiuto che ora si cerca di dimenticare, aggiungendo l'ironia di affermare, come fece taluno, che se signorine rendono più e costano meno.

Siamo d'avviso che il diritto alla vita ed al lavoro l'abbiamo tutti, uomini e donne, ma la preferenza non deve graduirsi sul maggiore o minore sfruttamento dell'elemento femminile giacché vi sono elementi più seri e più onesti da tenere in conto.

Non si può né si deve respingere un giovane ex combattente, che, dopo aver dimostrato di essere idoneo e capace nel servizio, ha il solo torto di non essere donna.

Da parte nostra richiamiamo l'attenzione dell'on. Luigi Russo, Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti e strenuo difensore dei diritti di chi, come lui, tutto diede alla Patria, ed ora ben poco domanda, perché il diritto al lavoro di un ex combattente non sia postposto a quello di una donna, neanche alla Banca d'Italia.

Ringraziando, mi creda dev. Paolo Miniscalco, ex combattente

Volontario al V. o Regg. d'Assalto

Nobiltà dell'arte agraria

Torniamo ai campi... Inauguriamo dei campi le generazioni nuove.

La qualifica di agricoltore è stata ambita dai più grandi uomini dell'antichità, fino a quelli dei giorni nostri. Il gran Cincinnato, tolto dal suo campicello e condotto dittatore a Roma, dopo di aver salvato la Patria annunciò agli onori e alle ricchezze per ritornare a lavorare il suo campicello; egli si gloriava di deporre il potere e la spada per darsi alla modesta e pacifica arte dei campi.

Così molti altri illustri uomini dell'antichità Roma erano agricoltori, e solo quando la Patria lo richiedeva lasciavano le loro terre per recarsi in Senato a deliberare o sui campi di battaglia a combattere. Quando i Romani abbandonarono la vita semplice e laboriosa della campagna e affidarono il lavoro della terra ai poveri schiavi, l'agricoltura decadde, ma cominciò da quel tempo, anche la decadenza del loro forte impero.

I nostri più illustri uomini moderni hanno anch'essi amato l'agricoltura. Fra gli altri, citiamo due fra le più grandi figure del nostro risorgimento: Giuseppe Garibaldi e Cavour.

Il primo, dopo di aver conquistato la Sicilia ed il Napolitano, consegnò nel 1860, queste due parti d'Italia a Vittorio Emanuele e ritornò agricoltore nella sua diletta Capreria.

Il secondo, più volte Presidente del consiglio dei Ministri e uomo politico tra i primi d'Europa, trovava il tempo di occuparsi d'agricoltura, tanto di lasciare scritti di agraria assai importanti.

La vita dei campi giova al fisico ed al morale dell'uomo. Il lavoro agricolo è inoltre eminentemente educativo, giacché invita alla semplicità dei costumi, all'amore per la famiglia, alla pace operosa e feconda!

L'allacciamento alla terra, che battezza il suo sudore, fa d'ogni compagno un ottimo patriota pronto a difenderla. E come sanno difenderla gli agricoltori, la terra nostra! Abbiamo avuti durante l'ultima guerra esempi meravigliosi.

Amiamola, dunque, l'Agricoltura, questa grande madre di tutte le arti; amiamola, specialmente noi italiani, per la natura del nostro terreno e del nostro clima, perché è la sorgente della nostra maggiore ricchezza nazionale.

Civitate li, 22 dicembre

La dinamo volante

A Lipsia è stato deciso di costruire un'altissima torre per un motore per sfruttare le alte correnti aeree.

Ebbene, io credo che non ci sia bisogno della torre. Si costruisca un immenso cervo-volante a cassette, degli ultimi sistemi già largamente usati per osservatori, e questa sarà la stazione volante a cui applicare i comuni aeromotori accoppiati alla dinamo che trasmetta direttamente l'energia sul cavo di trattenuta del cervo-volante.

Ecco un campo vastissimo per gli inventori: creare stazioni dinamiche volanti nelle regioni dei venti costanti. Stazioni con personale di sorveglianza, meteo, o accoppiate, con eventualità applicazione anche dell'ultimo moto-vola accodata al cervo-volante.

Si pensi solamente alla possibilità di ottenere dei farj volanti che automaticamente prendano l'energia del vento.

Ecco un regalo di capo d'anno che io faccio alle prese più disperate, anche per gli eventuali amatori di un futuro sport dinamico-aereo. Valeriano Pognat.

CORRIERE GIUDIZIARIO IN PRETURA

RIFUGIO TRADITORE

Tale Severino Grottolò fu Gio Batta di anni 36 nativo di Riva di Trento, la notte del 18 u. s. se n'andava solo solo, per la campagna, ai bordi del Cormor.

Giunto nei pressi del Cotonificio e precisamente dell'abitazione dell'ing. Enrico Mancini intravvide nell'oscurità un casotto. Per guargervi, era necessario tagliare una rete metallica e il Grottolò la tagliò. Il casotto non era che un pollaio, abbastanza ben fornito. Ma egli non aveva nessuna cattiva intenzione, come forse sospettò qualcuno che lo rinchiuse nel pollaio, serbandone la porticina dal di fuori.

La mattina seguente, chi gli aprì fu un agente della Squadra Mobile locale R. Questura, il quale condusse il Grottolò addirittura in carcere come quegli che avrebbe tentato un furto di galline.

Pur troppo, a nulla valsero le proteste d'innocenza (si era introdotto nel pollaio unicamente per ripararsi dal freddo...) l'uomo condannato a sei mesi di reclusione.

SEFORTUNATA CACCIA ALLE LAMPADINE ELETTRICHE

Da vario tempo il signor Eugenio De Cola dimorante in via Tiberio Deciani Numero 6, constatava che ignoti si divertivano a togliere le lampadine collocate per illuminare le scale. Il fatto era sguantante, ed il sig. De Cola escorgito un mezzo il quale doveva portarlo alla scoperta del ladrocinello.

E ciò avvenne il mattino del 14 u. s. Un apposito campicello... d'allarmi, avvertì il De Cola che si stava «toccando» le lampadine. Prontamente uscì sul pianerottolo e vide infatti un tizio che stava lavorando. Il tizio rifece a precipizio le scale; il De Cola «incorse» e riuscì, giunto poco fuori dell'uscio di strada, ad agganciarlo e poscia a consegnarlo in debite mani.

Ieri, il tizio, identificato per tale Rodolfo Modesti Giovanni di Pietro di anni 28 da Anzù di Feltrino, nonostante le sue proteste d'innocenza, fu condannato a giorni 20 di reclusione.

IN CONTUMACIA

Imputato d'essersi appropriato indebitamente di vari oggetti e valori di proprietà del sig. Arminio Ossa fu Vincenzo Udine, il falegname Giacomo Calligaris di Valentino di anni 25, dimorante in Via Zorutti, fu ieri condannato in contumacia a mesi 6 di reclusione col condono.

CONSEGUENZE ALCOLICHE

La sera del 22 novembre u. s. il braccante Italo Bon di Luigi di anni 24, alquanto preso dal vino, se ne stava seduto dinanzi alla porta del negozio Benora in via Paolo Sarpi, meditando molto probabilmente sulla bontà di puglie in confronti dal nostrano.

Passava di lì in quel mentre la guardia giurata notturna Pietro Degli Atti e fece per avvicinarsi al Bon.

Così, senza motivo, almeno da quanto vien fatto di rilevare sul verbale di denuncia, si scagliò contro la guardia, colpendola con un poderoso pugno alla faccia, procurandogli una lesione guarita in una settimana. Sfido io! lo aveva disturbato, nelle sue profonde... meditazioni!

Dinanzi al giudice, il Bon attenne di non ricordare le sue gesta perché in quella triste sera era alquanto «offuscato». Ma ciò nonostante, si busca 18 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale.

COME E' STATA SIGNORA MADDALENA?

— Senta, signora Maddalena: io tengo a Grado un albergo con ristorante, situato in ottima posizione... Lo vuole prendere in affitto.

— Perché no, signor Raimondo? — Io non lo posso tenere più perché sono ammalato di malaria e poi perché desidero portarmi presso a casa mia. Io glielo posso lasciare per 500 lire. E' un ottimo affare, signora Maddalena; non se lo lasci sfuggire.

E la signora Maddalena Jetri in Ventura, dimorante in via Aquileia, non se lo lasciò scappare. E si capisce; si trattava di un'occasione bellissima; eravamo in maggio, e la «stagione», a Grado, era già iniziata. L'Europa settentrionale è solita a riversarsi su quelle celebrate spiagge ancora a pasqua.

Accettò dunque, e senz'altro firmò una convenzione col signor Raimondo Giusti fu Ernesto di anni 43 da Magliano di Marsi (Aquila) per l'affittanza e sborso nel contempo le 500 lire.

Il Giusti si congedò poscia dalla buona signora, dicendole di recarsi a Grado presso un maresciallo di finanza, suo amico. Il conto dei nove pasti consumati presso di lei, lo avrebbe liquidato al ritorno.

I giorni passarono ed il ritorno sfumò con essi e la signora Jetri si accorse finalmente d'essere stata truffata delle 500 lire, più delle 65 per consumazioni.

A Grado, l'albergo del signor Giusti aveva da essere... ancora da impiantare; né si sapeva il dove e il quando, tanto più che lo stesso signore vi era sconosciuto. E la signora Giusti presentò la sua brava denuncia.

Al processo, svoltosi ieri è risultato in seguito alle informazioni richieste, che il Giusti è un pericoloso pregiudicato.

Il processo fu trattato in contumacia; è il pseudo locatore di alberghi fu condannato a 3 mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

La marca PIRELLI che è garanzia di ottima qualità contrassegna senza eccezione il migliore Pallone di giuoco.

Arrive GOTTA-REUMATISMO guarisce facendo uso del Cordiale Benedetto ARTHRITINE che arresta la formazione dell'ACIDO URICO Stabilimento Bonavia e Negri - BOLOGNA

Premiato Laboratorio Chimico PACELLI - LIVORNO. Gataro gastro-intestinale. Un vero balsamo. Emorroidi. Dolor di capo.

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE. Dott. A. SCROSOPPI. già Assistente Divis. Dermosifilopatia di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi. UDINE - Via Poscello 22 - UDINE

Malattie della Pelle Venereo-Celtiche. Dott. GINO MURBERO. già Aiuto On. nella R. Clinica Dermosifilopatia di Bologna. Assistenza del Reparto Dermosifilopatia dell'Ospedale Civile e del Dispensario Dermoceltico di Udine.

Consultazioni tutti i giorni dalle 8 1/2 alle 9 1/2 - 14 - 17 Via Jacopo Marlinoni (Strada Nuova, Braida Turriani).

Gabinetto Dentistico Dott. LODIGIANI MEDICO - CHIRURGO SPECIALISTA UDINE - P. S. Giacomo II - UDINE

CASA DI CURA del Dott. A. CAVARZERANI per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni UDINE - Via Treppo 2, UDINE

POPE SOCIETA' ITALIANA LAMPADINE POPE Telef. 20.825 - MILANO - Via Uberti 6.

MARSALA FLORIO CASA FONDATA NEL 1833

Vi rinforza. Autorevoli medici consigliano l'Arrigoni nelle convalescenze. Perché contiene carne di bue ricca di sostanze nutritive. Il brodo fatto con l'Arrigoni è squisito e vi rinforza. ARRIGONI VERO ESTRATTO CARNE OTTIMO PER BRODI MINISTRE PIETANZE

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO UDINE - Via di Sale 10 - UDINE MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo Salotti - Cucine - Studi Comput e di lusso a prezzi convenientissimi

Il Mobilificio Alessandro Crippa Via Aquileia 64 B - UDINE - Telefono 5-41 Liquidata tutti i MOBILI d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati - e per ogni uso A veri prezzi di fabbrica Accurata lavorazione propria di Ottomane meccaniche trasformabili a letto garantite per solidità, confezione interna, durata Si garantisce la merce per lavorazione e stagionatura Dovendo trasferirsi è disposta a cedere anche stabile proprio a condizioni ottime e dilazionate. Ottima occasione per approfittarne